



Consiglio Superiore
 LAVORI PUBBLICI
 1947

PRIMA SEZIONE

Adunanza del 3 marzo 1947

N.º del Protocollo 287

OGGETTO

Piano di ricostruzione di

P E S C A R A

LA SEZIONE

VISTO il rescritto dell'On. Ministro dei LL.PP. alla relazione in data 31 gennaio 1947 n.º 240 Div. 9.ª della Direzione Generale dell'Edilizia, Urbanistica ed Opere Igieniche, col quale sono stati trasmessi, per esame e parere, gli atti di progetto del piano di ricostruzione dell'abitato di Pescara redatto dall'Arch. Prof. Luigi Piccinato ai sensi e per gli effetti del D.L. 1.º marzo 1945 n.º 154.

ESAMINATI GLI ATTI

UDITI I RELATORI (Palazzo-Valle)

P R E M E S S O:

1.º - Che il Comune di Pescara fu incluso nel 1.º elenco di quelli, che debbono compilare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L. 1.º marzo 1945 n.º 154 elenco approvato con D.M. 29 maggio 1945, n.º 125 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.º 68 del 7 giugno 1945.

2.º - Che previa autorizzazione del Ministero dei LL.PP. e su designazione del Comune di Pescara la compilazione venne affidata all'Arch. Prof. Luigi Piccinato.

3.º - Che detto piano fu messo in pubblicazione il 15 marzo 1946 e che, in seguito ad esame del Consiglio Comunale, fu soggetto ad alcune modifiche e quindi ripubblicato regolarmente per 15 giorni consecutivi dal 20 luglio al 3

1015
 1/6

agosto 1946.

4° - Che durante la seconda pubblicazione furono regolarmente presentate osservazioni, pareri e opposizioni in n° di 71 più una opposizione presentata fuori termine sulle quali il Sindaco ha fatto le proprie deduzioni.

5° - Che il progetto comprende i seguenti elaborati in duplice copia:

- a) planimetria dei danneggiamenti bellici nel rapporto 1:2000 -
- b) piano di ricostruzione nel rapporto 1:2000 -
- c) planimetria del traffico rapporto 1:10000 -
- d) planimetria della zona centrale rapporto 1:1000 -
- e) profili della piazza della zona centrale ne rapporto 1:500 -
- f) studio per la sistemazione della zona centrale -
- g) studio per la sistemazione del centro civico -
- h) relazione -
- i) norme edilizie -

ed in più alcune fotografie.

6° - Che al progetto sono stati inoltre allegati :

- a) l'avviso in data 20 luglio 1946 con il quale il Sindaco rende noto al pubblico l'avvenuto deposito del piano di ricostruzione presso l'Ufficio Tecnico del Comune;
- b) la copia del verbale consiliare del Comune di Pescara in data 29-6-1946 e la copia della deliberazione del Comune in data 13 luglio 1946 con la quale si approva il piano salvo alcune osservazioni sulle norme edilizie;

7 - Che giusto l'art. 5 del D.L. 1° marzo 1945 n° 154 il Comitato Tecnico Amministrativo presso il Provveditorato Regionale alle OO.PP. con sede ad Aquila, esaminò il progetto e le relative opposizioni e controdeduzioni nell'adunanza del 10-12-1946 n° 87.

8° - Che la Commissione relatrice composta dei Signori: Ing. Santuccionne, Ing. Bonaccorso, Ing. De Marchi, Arch. Chierici e Arch. Cortelli, in merito al progetto ha fatto presente:

- a) che il mancato rispetto dei termini prescritti dagli artt. 1 e 4 del

D.L. I° marzo 1945 n° 154 può essere giustificato dal tempo occorso per la scelta del professionista, dalle numerose polemiche e discussioni avvenute fra cittadini ed Enti interessati ed infine dal tempo occorso al Sindaco per esporre le proprie deduzioni alle numerose osservazioni presentate in sede di pubblicazione;

b) che il progettista, oltre ad avere approfittato delle distruzioni belliche, si è valso del rapido sviluppo di tale città per segnare una osatura stradale, nuove piazze, edifici di utilità pubblica e zone verdi;

c) che, pur riconoscendo che i criteri sopra esposti esorbitano alquanto dalle istruzioni impartite per l'applicazione del citato D.L.L., il piano riesce a contemperare le esigenze inerenti ai più urgenti lavori edilizi con la necessità di evitare una disordinata attività che possa compromettere il futuro assetto razionale della città di Pescara.

9° - Che la sopracitata Commissione del Comitato Tecnico Amministrativo in riferimento ai fogli presentati in sede di pubblicazione e in n° 75 (alcuni dei quali duplicati) ritenne:

a) che fosse meritevole di accoglimento la proposta avanzata nei fogli 50 e 64 di spostare il campo boario e l'annesso mattatoio a nord-ovest della strada nazionale Tiburtina-Valeria, e ciò perché più vicina al fiume ed alle strade provenienti dalla campagna e perché l'area attualmente prevista per tale sistemazione si presta ad una migliore destinazione edilizia;

b) che fosse fondata la richiesta di cui al foglio 25, confermata nel punto 3 dell'allegato al foglio 72, per la ubicazione della nuova Chiesa in via Principe di Piemonte anziché in fondo a via G. D'Annunzio, e ciò perché più centrale;

c) che, come suggerito nel foglio 14, l'ippodromo dovesse essere spostato verso sud-est sia per allontanarlo dal centro abitato sia per non tagliare al quartiere edilizio posto a sud-ovest dell'ippodromo stesso la diretta comunicazione al mare;

d) che fossero giustificate le osservazioni di cui ai fogli 9 e 16 e all'atto di diffida notificato il 22-II-1945 da Martini Benigno circa la

ubicazione della Chiesa e Convento annesso in fondo a via Palermo e che fosse da esaminarsi la possibilità, di ubicare la nuova Chiesa nei pressi dell'incrocio fra le strade Nicola Fabrizi e Venezia secondo il desiderio del Vescovado di Penne, e che nel caso in cui possa occuparsi una limitata zona di proprietà ferroviaria per la costruzione della nuova strada da via dei Vestini al sottopassaggio Rampigna, fosse da evitarsi la demolizione dello Stabilimento Caponale;

e) che le osservazioni del foglio I4 circa l'ubicazione della scuola, nell'isolato compreso fra il viale dei Pini il viale Muzi e viale Regina Elena, fossero meritevoli di considerazione e che la stessa si riteneva meglio ubicata nell'area destinata a giardino pubblico del viale dei Pini; come pure non sia da vincolarsi a parco privato l'area tra via Garibaldi, via C. Battisti, via del Mercato e Corso Vittorio Emanuele perché trattasi di zona centrale, dove necessitano aree fabbricabili;

f) che la prevista sistemazione di piazza Vittorio Emanuele mediante due file di chioschi non appare decorosa e sarebbe da studiare una migliore soluzione nel caso si voglia eliminare o ridurre la piazza stessa;

g) che l'atto di diffida notificato il 18 novembre 1946 dai Signori Anelli Camillo ed altri al Provveditorato alle OO.PP. ed al Ministero dei LL.PP. non è altro che una ripetizione di osservazioni fatte dagli stessi in sede di pubblicazione del piano con i fogli II-13-55-58 e 59 e riguardanti i criteri informativi adottati dal progettista e in particolare la creazione di una nuova piazza sul Corso Umberto I° e che tali osservazioni essendo mosse da gran parte di proprietari di aree sulle quali erano edificate case di modesta entità completamente distrutte, si ritengono esaurienti le deduzioni in merito fatte dal Sindaco di Pescara;

h) che anche in merito alle altre osservazioni presentate in sede di pubblicazione si conviene con le deduzioni fatte dal Sindaco, trattandosi di reclami inerenti alla tutela di particolari interessi privati per i quali soccorrono rimedi da esperire in altra sede.

IO° - Che lo schema di norme edilizie è apparso, al C.T.A. adeguato alla

importanza della città in quanto tiene conto, in sufficiente misura, delle necessità igieniche degli abitanti. Ritiene quindi esaurienti le deduzioni del Sindaco in merito ai fogli 27-34-44 e 45 avanzati in sede di pubblicazione.

II° - Che il Comitato Tecnico Amministrativo ha espresso il parere che il piano di ricostruzione possa ritenersi rispondente alle esigenze dell'abitato, ai fini della ricostruzione e dell'ampliamento della città stessa, salvo i perfezionamenti e le lievi modifiche di cui al n° 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) e al n° 10) e che conseguentemente le osservazioni presentate in sede di pubblicazione del piano stesso siano da respingere.

I2° - Che dopo la pubblicazione del piano sono pervenute direttamente a questo Ministero n° 7 opposizioni:

tutto ciò premesso, la Sezione nel rilevare che il ritardo nella presentazione é giustificato dalle numerose modifiche che il progettista ha dovuto apportare dietro suggerimenti scaturiti da discussioni tra cittadini ed enti interessati - come giustamente fa rilevare il Comitato Tecnico Amministrativo - e che il progetto in esame é stato studiato con speciale perizia e corredato da interessanti allegati atti a dimostrare la serietà con la quale il progettista ha espletato l'incarico ad esso affidato, e concorda con quanto espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo circa la necessità che il piano di ricostruzione non prescinda dall'impostazione dello studio del futuro assetto razionale della città in continuo sviluppo.

Ritiene tuttavia:

I° - che nell'esame del piano debbano essere stralciate quelle parti che si riferiscono alle zone della sistemazione ferroviaria sulle quali l'Amministrazione competente non ha ancora pronunciato le sue definitive determinazioni e cioè:

a) il triangolo compreso tra la nuova strada di circonvallazione, la stradale tiberina 5 e la strada comunale ai Colli;

b) gli isolati a nord-ovest della stazione e cioè quelli compresi fra la

zona ferroviaria, il nuovo viale di Circonvallazione, la via dei Colli, il Corso Vittorio Emanuele, il viale Muzi, piazza dei Martiri Pennesi, il Corso Vittorio Emanuele e il sottopassaggio che conduce a via del Collegio;

II° - che la soluzione prevista nel Piano del prolungamento di via N. Fabrizi oltre il fiume con il conseguente allacciamento con la via d'Avallòs e quindi con l'importante settore sulla destra del Pescara (zona di Porta Nuova, Pineta, Campi sportivi, zona portuale), pur essendo logica e risolutiva ai fini dell'inquadramento edilizio urbano, riflette tuttavia - per l'allargamento di via Fabrizi nel tratto compreso tra via Castelfidardo ed il ponte - un aspetto di opera di piano regolatore più che di piano di ricostruzione, e pertanto si ritiene che detto allargamento debba essere stralciato dalle opere previste dal piano di ricostruzione. Tuttavia, per non pregiudicare la definitiva sistemazione di una arteria tanto importante, si ritiene opportuno che venga posto un vincolo nella zona interessante tale prolungamento dall'incrocio tra via Castelfidardo fino al futuro ponte;

tale vincolo consistente in divieto di non costruzione e non ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati, dovrebbe estendersi, oltre che alla sede della nuova arteria stradale, anche alle altre sedi stradali trasversali comprese nel perimetro tra via Vittorio Veneto, il nuovo giardino Pubblico, il fiume Pescara e il nuovo palazzo Vescovile, fermi restando i tipi edilizi previsti nel piano per le eventuali nuove costruzioni che dovessero sorgere lungo i nuovi allineamenti stradali previsti.

III° - Per le stesse considerazioni generali di cui al comma precedente si ritiene necessario stralciare dal piano di ricostruzione il tratto del Corso Umberto I° compreso tra Piazza Vittorio e via Nicola Fabrizi, ponendo parimenti - su detta zona - un vincolo per le nuove costruzioni e ricostruzioni di edifici distrutti o danneggiati, che dovranno essere vietati, a meno che non si allineino secondo il nuovo tracciato stradale e ciò per non pregiudicare - in sede di piano regolatore -, la definitiva sistemazione di tale arteria di collegamento così importante fra la stazio-

ne ferroviaria e il centro cittadino, fermi restando, anche in questa zona, i tipi edilizi previsti.

IV° - che la ubicazione della Nuova Chiesa in fondo a via G. D'Annunzio sia ben giustificata sotto l'aspetto architettonico e paesaggistico molto importante in tale specifico caso e che la creazione della nuova zona edilizia che si rende libera per lo spostamento in altro sito dell'ippodromo, come specificato in seguito, ben si presta alla previsione di un altro edificio per il culto fra il Corso Vittorio Emanuele e il Corso D'Avalos.

V° - che, data la necessità di zone centrali edificatorie, l'area vincolata e destinata a parco privato - compresa fra la via Garibaldi, via C. Battisti, Piazza dei Martiri Pennesi e il Corso V. Emanuele II° - si possa limitare a quella superficie situata a S.O. di un allineamento che congiunge lo spigolo a N.E. del fabbricato esterno all'area e segnato col mappale n° 372 con lo spigolo a N.E. del fabbricato interno all'area e segnato col mappale n° 204, destinando il resto dell'area verso via C. Battisti a costruzioni di palazzine.

VI° - Che la considerazione del C.T.A. nei riguardi della prevista sistemazione, in piazza Vittorio Emanuele II°, delle due file di chioschi non appare esatta, ritenendosi di competenza dell'Amministrazione Comunale; e che l'idea di una nuova sistemazione di tale piazza - non essendo contemplata nel Piano di Ricostruzione - possa, eventualmente, essere oggetto di studio in sede di piano regolatore.

VII° - Riguardo alle osservazioni presentate in sede di pubblicazione e a quelle presentate fuori termine direttamente al Ministero dei LL.PP. e in base alle considerazioni del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato dell'Aquila, la Sezione ritiene:

a) che in merito ad alcuni suggerimenti contemplati nel foglio I4 la zona destinata all'ippodromo venga spostata più a sud-est, e precisamente nel perimetro compreso tra la strada statale Adriatica n° 15, il viale Fiume, la nuova strada a fianco del campo sportivo ed il nuovo viale alberato

perpendicolare al Corso Vittorio Emanuele e fiancheggiante a sud-est l'attuale zona destinata all'ippodromo. Si devono tuttavia conservare nella nuova zona i gruppi di piante di alto fusto, onde non alterare il carattere e la continuità alberata delle altre zone limitrofe vincolate. A tal uopo dovrà stralciarsi dal piano di ricostruzione, per essere ristudiata, la zona compresa fra la via D'Avalos e il Corso Vittorio Emanuele e le due strade nuove a questo trasversali e fiancheggianti l'attuale zona dell'ippodromo.

b) che in base ad alcune osservazioni contenute nei fogli 50 e 64 la zona destinata, nel piano di ricostruzione, a foro boario, a mattatoio venga spostata a nord-ovest, e precisamente nella zona compresa tra il fiume Pescara, la strada Comunale Reale e la nuova strada di circonvallazione in posizione debitamente arretrata rispetto alla nuova strada di traffico.

Tale spostamento permetterà di ~~stabilire~~ **adibire** la zona che si rende libera a zona industriale:

c) che in relazione ad alcune osservazioni e suggerimenti contenuti nei fogli 9 e 16 l'area destinata alla nuova costruzione della Chiesa in fondo a via Palermo sia eccessiva e che possa ridursi ^{eliminando} il tratto rettangolare per una profondità di 25 metri, prospiciente la nuova via trasversale a via dei Vestini e parallela al Corso Vittorio Emanuele. Tale area potrà essere destinata a palazzine.

d) in merito alle opposizioni contenute nei Fogli II-13-55-58-59 e all'atto di diffida dei Signori Anelli Camillo ed altri indirizzato al Provveditorato e al Ministero dei LL.PP., che vertono prevalentemente sulla creazione di una nuova piazza nel Corso Umberto I° tra Via Nicola Fabrizi e il mare - piazza che incide in una zona dove le distruzioni sono state quasi totali e dove ben si presta la creazione di un centro sosta e di ritrovo fiancheggiato da negozi, alberghi e teatro - debba non consentirsi il vincolo di demolizione degli edifici rimasti illesi e che non alterano, data la loro posizione, il carattere del progettato

complesso architettonico e cioè:

- sia ridotta la lunghezza dell'area destinata al nuovo Teatro, (che in questa sede ha solo valore indicativo) in modo che la facciata a sud-ovest della sopra detta costruzione risulti alla distanza di m. 12 dall'opposto fronte della costruzione rimasta illesa e segnata in planimetria col numero mappale 278 (Farmacia Franci) - Tale distanza di m. 12 dovrà essere costante per tutta la lunghezza della nuova strada, prendendo come allineamento la facciata a nord-ovest dell'edificio col numero mappale 278;

- siano lasciate libere da vincolo le costruzioni su via Palestro segnate con i numeri mappali 77 e 78 e la costruzione d'angolo prospiciente piazza F. Crispi distinta col numero mappale n° 12;

e) che circa le osservazioni dei fogli 35-43 e 47 riguardanti l'area destinata a mercato e sita nell'interno degli isolati compresi tra il Corso Vittorio Emanuele, via Firenze, via Malta e via Palermo sia eliminato il passaggio incidente nel fabbricato distinto col mappale n° 289, e verso il Corso Vittorio Emanuele sia ridotta la larghezza della strada di accesso al mercato all'attuale distacco tra l'edificio postale e le costruzioni frontali al suo fianco destro; ciò perché si ritengono sufficienti i 4 passaggi e le larghezze previste.

f) che per tutte le altre opposizioni presentate in sede di pubblicazione del piano di ricostruzione e alcune presentate direttamente e fuori termine al Ministero dei LL.PP. - vertendo principalmente su problemi di carattere generale e su osservazioni già prese in esame - debbano ritenersi esaurienti le sopracitate considerazioni e il parere del Comitato Tecnico Amministrativo.

VIII° - Che lo schema delle norme edilizie - giusto il parere del C.T.A. appare adeguato all'importanza del complesso edilizio cittadino salvo le seguenti modifiche che si ritengono opportune anche in base ad alcuni suggerimenti della Giunta Comunale di Pescara e del Sindacato di Ingegneri e Architetti della Provincia, per il più sollecito e redditizio

incremento delle nuove costruzioni e ricostruzioni:

- a) nell'art. 2 "Edilizia Intensiva Interna" la saldatura tra i due edifici, in corrispondenza dei distacchi laterali, venga consentita per un'altezza massima di costruzione ad uso negozi e uffici non superiore a m. 8 e un numero di *piani* non superiore a due;
- b) nell'art. 2 " Edilizia Intensiva Interna" ferme restando le altre limitazioni, il distacco minimo laterale dal confine di proprietà sia ridotto a m. 4 e che di conseguenza venga eliminato l'ultimo capoverso aggiunto in cui si dà facoltà al Sindaco di ridurre il distacco di m. 10
- c) nell'art. 5 "tipo Semintensivo Isolato (palazzine)" la lunghezza minima dei fronti sia ridotta a m. 12 e siano permesse piccole costruzioni accessorie ad un solo piano e per un'altezza massima di m. 3,50 per rimesse, serre, portinerie ecc. :
- d) nell'art. 8 "tipo Estensivo a Ville" i distacchi minimi di tutti i confini e dalla strada comunale siano ridotti a m. 6.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LA SEZIONE

E' DI PARERE

CHE il piano di ricostruzione della città di Pescara redatto dallo Arch. Prof. Luigi Piccinato possa essere approvato, salvo lo stralcio delle seguenti parti:

- A) Zona a) e b) precisate nel primo considerando perché da escludere in attesa delle definitive determinazioni da parte della Competente Amministrazione delle Ferrovie;
 - B) Zona a) e b) precisate nel settimo considerando perché da ristudiare in base ai relativi seggurimenti;
- Che ugualmente siano da stralciare tenendo conto dei vincoli suggeriti le zone precisate nel secondo e terzo considerando e rimandarne lo studio definitivo in sede di piano regolatore.
 - Che siano meritevoli di approvazione le norme edilizie salvo le precedenti osservazioni agli articoli 2 - 5 e 8 delle norme stesse;

- Che siano parzialmente accolte le opposizioni I4- 50- 64- 9- I6- II- I3- 55- 58- 59- 35- 43- 47 come proposto nei precedenti considerando;
- Che siano da respingere tutte le altre.



PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]